

Torino, 28 luglio 2005

## **COMUNICATO STAMPA**

### **Insolita fioritura di alghe nel Lago Maggiore**

Nelle acque del Lago Maggiore, in prevalenza nella parte di lago compresa tra Verbania e Castelletto Ticino, sono state evidenziate fioriture di Cianobatteri, appartenenti alla specie *Anabaena lemmermannii*. Il fenomeno è accertabile anche visivamente.

La dominanza dei Cianobatteri all'interno delle comunità fitoplanctoniche è una caratteristica osservabile in molti ambienti lacustri. I Cianobatteri, infatti, rappresentano una componente normale del popolamento algale d'acqua dolce.

In particolari condizioni ambientali, il loro numero può diventare tuttavia eccessivo rispetto alla densità degli altri gruppi algali, dando origine a quei fenomeni che vanno sotto il nome di fioriture algali, durante le quali un popolamento monospecifico di Cianobatteri può raggiungere densità dell'ordine di 100.000 o più cellule/ml.

I tempi di replicazione di queste alghe sono variabili e dipendono da fattori ambientali quali temperatura, luce e disponibilità di nutrienti. In condizioni ottimali, la fioritura si forma in circa due giorni, persistendo in genere per circa 5-7 giorni. Il vento leggero può favorire la concentrazione in prossimità delle rive. Le fioriture di Cianobatteri formano strie e/o addensamenti di colore blu-verde o verde-giallastro sono di frequente accompagnate dalla presenza di schiume; possono a volte presentare ceppi tossici.

La stessa specie di Cianobatteri può quindi essere associata a fioriture tossiche e non tossiche. La tossicità complessiva di una fioritura può essere incerta, perché nel corso della fioritura stessa si possono verificare variazioni spaziali e temporali della concentrazione delle tossine. Di conseguenza, in presenza di una fioritura causata da un ceppo tossico la produzione di tossina non è automatica e spesso è collegata all'invecchiamento della popolazione algale.



Per l'identificazione della specie l'Arpa, in particolare il Dipartimento del Verbano Cusio Ossola, si è avvalsa della collaborazione dell'Istituto per gli Ecosistemi CNR di Pallanza e dell'Istituto Superiore di Sanità di Roma.

I laboratori Arpa sono stati prontamente attivati al fine di evidenziare l'eventuale presenza di ceppi produttori di tossina; le indagini sono tuttora in corso.

Arpa ha inoltre provveduto ad intensificare il programma di sorveglianza e di monitoraggio. Dei fatti sopra esposti è stata data puntuale e tempestiva notizia alle autorità amministrative e sanitarie locali.